

1 IL COLORE

LA TEORIA STRUTTURALE DEL COLORE

SINTESI ADDITIVA E SOTTRATTIVA

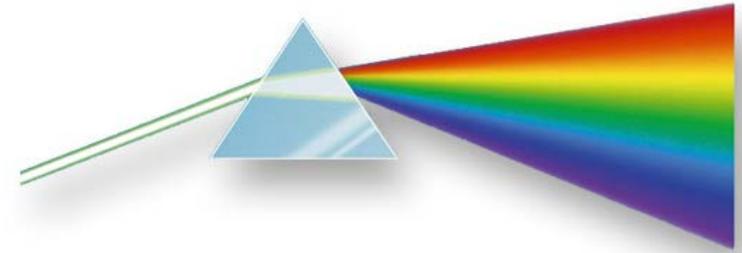
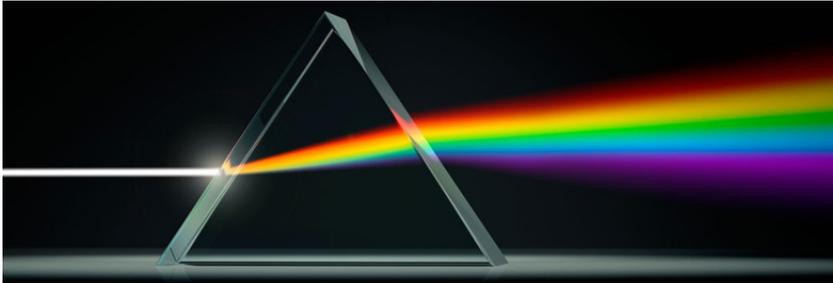
TONO , LUMINOSITA' E SATURAZIONE

COLORI CALDI E COLORI FREDDI

IL PESO DEL COLORE

La riproduzione policroma prevede due sintesi una additiva e una sottrattiva, per comprendere appieno il fenomeno è necessario distinguere tra luci colorate e materiali pigmentati (colorati).

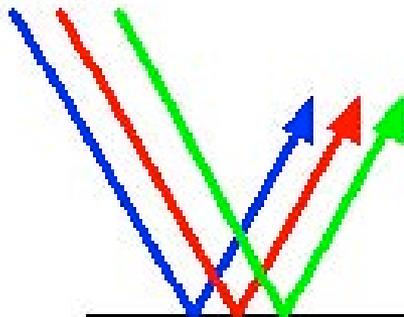
Si definiscono **luci colorate** quelle radiazioni luminose che derivano dalla scomposizione della luce bianca attraverso un prisma di cristallo e quindi si presentano al nostro occhio colorate.



Si definiscono **colori pigmento** quelle sostanze che se colpite da luce bianca riflettono alcune radiazioni colorate percepite dai nostri occhi come colori

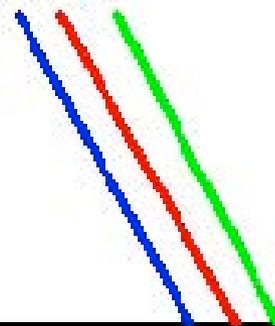
Quando vediamo un oggetto colorato, per esempio rosso, lo dobbiamo al fatto che la sua superficie riflette verso di noi soltanto la componente rossa della luce che lo colpisce, mentre assorbe tutte le altre. Nello stesso modo il bianco e il nero sono determinati da una riflessione o da un assorbimento di tutte le componenti.

luce bianca



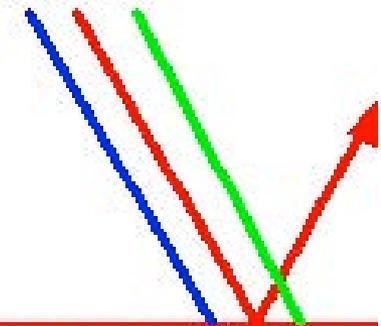
oggetto di colore bianco

luce bianca



oggetto di colore nero

luce bianca



oggetto di colore rosso

LA SINTESI ADDITIVA

La sintesi **additiva** è, quindi, la ricomposizione della luce bianca mediante la **somma** di radiazioni luminose colorate

le luci colorate fondamentali sono: blu, verde, rosso.

Queste sono chiamate **primarie** perché non ottenute per mescolanza di altre luci colorate e se combinate simultaneamente danno la luce bianca.

Le luci colorate **secondarie** si ottengono mescolando a due a due le luci colorate fondamentali

ROSSO + BLU = magenta

VERDE + ROSSO = giallo

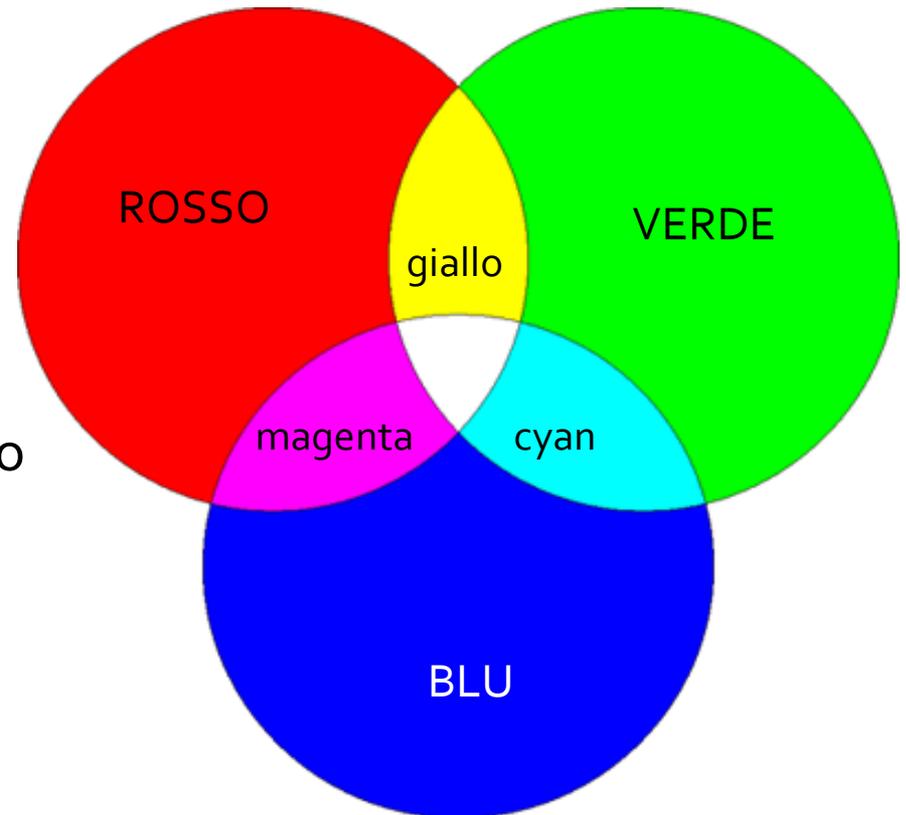
VERDE + BLU = cyan

Si dicono **complementari** due fasci di luce colorata che sovrapposti danno la luce bianca

ROSSO + cyan

VERDE + magenta

BLU + giallo



LA SINTESI SOTTRATTIVA

La sintesi **sottrattiva** è il processo di sottrazione delle radiazioni colorate riflesse dai materiali la percezione del colore è quindi sottrazione di radiazioni dalla luce bianca

I colori pigmento fondamentali sono: **CYAN**, **GIALLO** e **MAGENTA**.

Questi sono chiamati **primari** perché non ottenute per mescolanza di altri colori e se combinate simultaneamente danno il nero.

Le luci colorate **secondarie** si ottengono mescolando a due a due i colori fondamentali.

MAGENTA + CYAN = viola

CYAN + GIALLO = verde

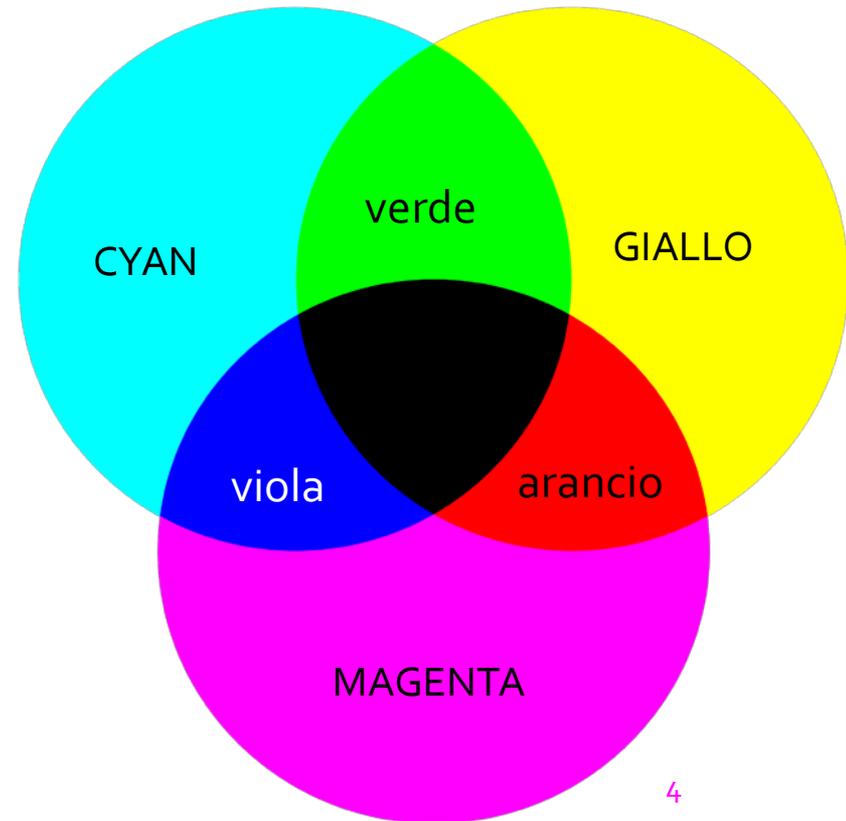
MAGENTA + GIALLO = arancio

Si dicono **complementari** le coppie di colori che sovrapposti danno il nero

Arancio + CYAN

Verde + MAGENTA

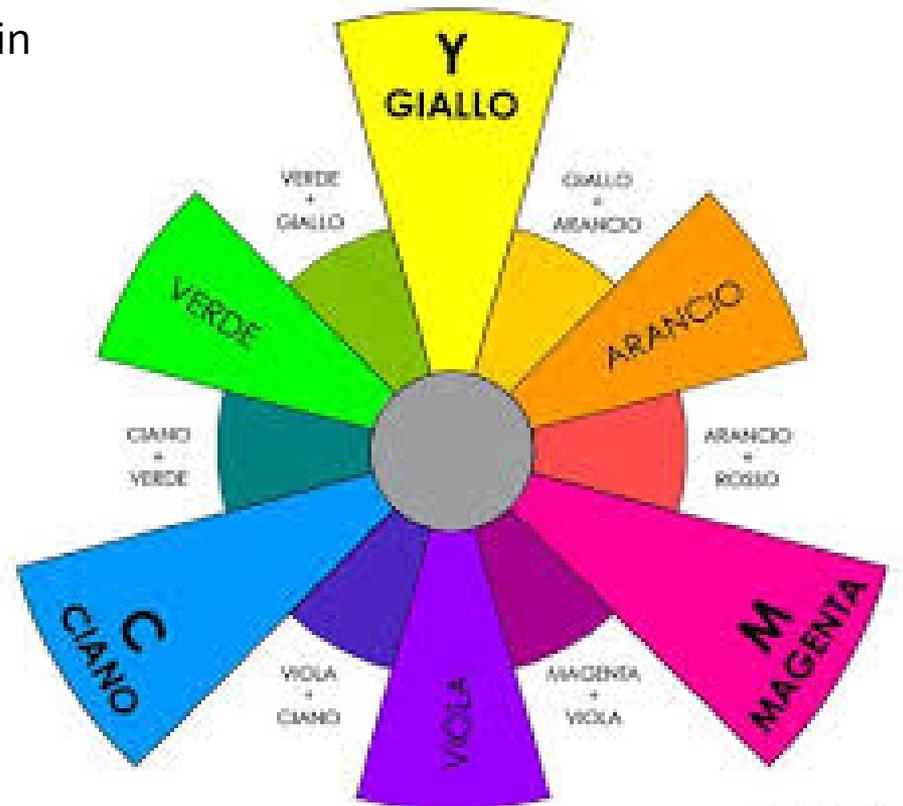
Viola + GIALLO



esercitazione

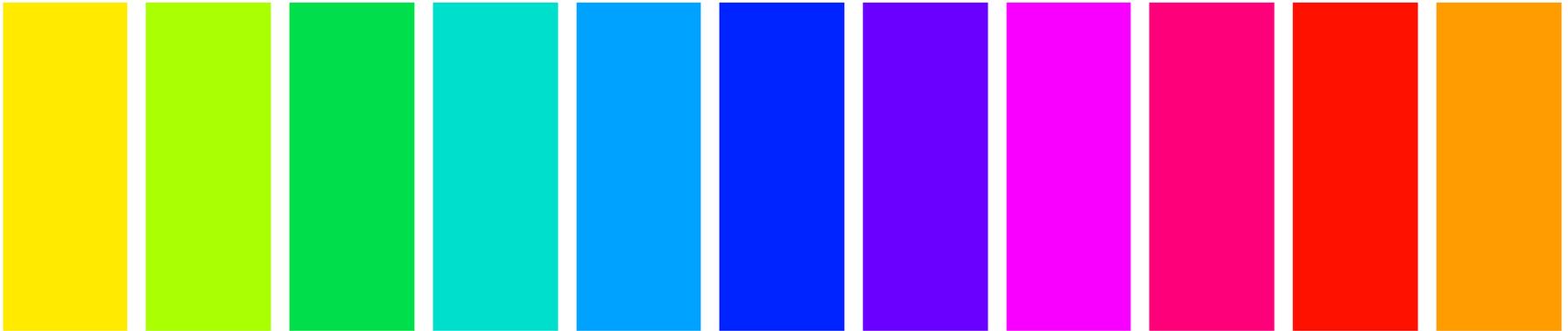
Disegna un cerchio del diametro di 20cm.
Dividilo in 12 settori di 30° ciascuno.
Colora ogni settore usando i colori primari.
Mescola gli stessi per ottenere di volta in volta i secondari e i terziari

Il disco di Klee



TONALITA'

La **tonalità** (*hue* in inglese) è l'attributo forse più semplice da comprendere. Essa è, infatti, nell'esperienza comune, la qualità percettiva che ci fa attribuire un Nome piuttosto che un altro al colore che stiamo vedendo. "Rosso", "verde", "giallo", "blu" sono tutti nomi di tonalità.



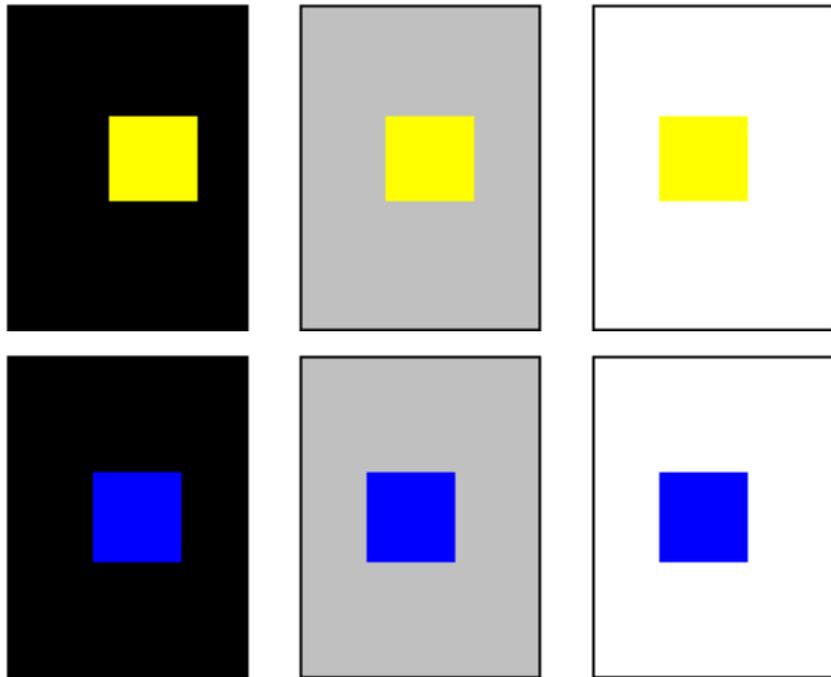
Differenze di tonalità (con valori massimi di saturazione)

La tonalità è una qualità del colore discriminabile ugualmente sia in valutazioni fuori contesto sia in valutazioni contestuali.

Essa ha a che fare, infatti, con l'apparenza del colore in se stesso più che con la comparazione di un colore con gli altri elementi circostanti.

LUMINOSITA'

La Luminosità di un colore è la sua tendenza ad essere letto in contrasto con il bianco e con il nero.



Per effetto del contrasto simultaneo tra giallo e nero possiamo definire questo colore come un colore chiaro, luminoso, con maggiore contrasto col nero e minimo col bianco.

invece, è semplicissimo osservare come il blu sia molto più scuro del giallo in quanto il contrasto simultaneo è maggiore col bianco che non col nero.

LA LUMINOSITA' DIPENDE DALLA QUANTITA' DI BIANCO O NERO PRESENTE NEL COLORE



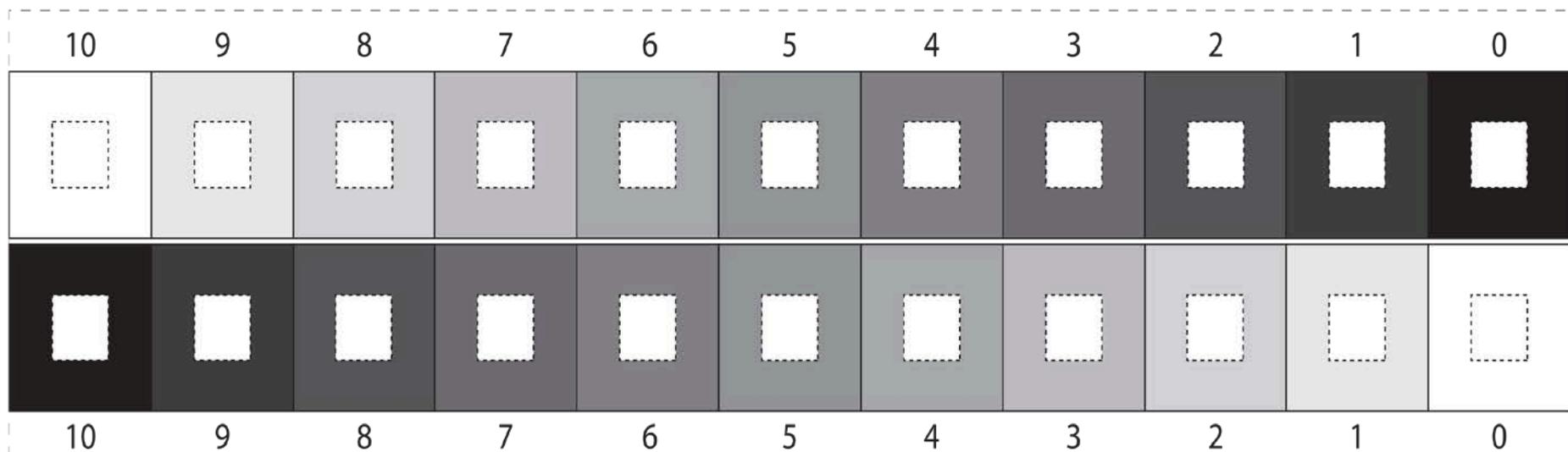
LUMINOSITA'

Scala di grigi

Utilizzala per conoscere la luminosità di un colore, quindi il suo grado di chiarezza oppure di oscurità.
La seconda scala è utile per individuare il valore di luminosità opposto.

Come si usa:

- Ritagliare lungo il perimetro tratteggiato delle scale di grigio.
- Ritagliare i quadrati interni per creare i fori.
- Posizionare la scala di grigi sopra un colore per individuare il valore di luminosità
- i numeri corrispondono ai valori di luminosità



SATURAZIONE

COLORE PURO PRIVO DI MESCOLANZE
CON IL BIANCO E IL NERO

Mescolando del **bianco** ad un colore primario desaturo: il magenta diventa rosa, si schiarisce. Il colore diventa pastello ma - attenzione - non attenuato, mantiene alta la brillantezza ma si diluisce e perde profondità.

Se invece utilizzo del **grigio** ottengo, a seconda del dosaggio, il massimo livello di desaturazione: il magenta diventa un prugna attenuato. I colori grigiati sono vengono perciò definiti desaturati e perdono molta brillantezza, risultano morbidi e cipriati.

Se io aggiungo del **nero** ad un colore inizio a desaturarlo, più ne aggiungo e più tolgo brillantezza. Un magenta con una punta di nero diventa amaranto, ovvero un rosso più scuro e più cupo. Un colore puro con l'aggiunta di nero diventa quindi più profondo ma meno acceso.

Colore Puro



Colore con l'aggiunta di bianco



Colore Puro



Colore con l'aggiunta di grigio



Colore Puro



Colore con l'aggiunta di nero



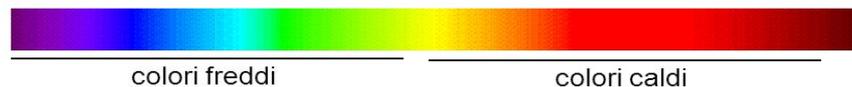
COLORI CALDI e FREDDI

I colori caldi e i colori freddi hanno delle valenze psicologiche importanti, i colori caldi, per esempio, tendono ad avvicinare l'osservatore, i colori freddi ad allontanarlo, a creare distacco.

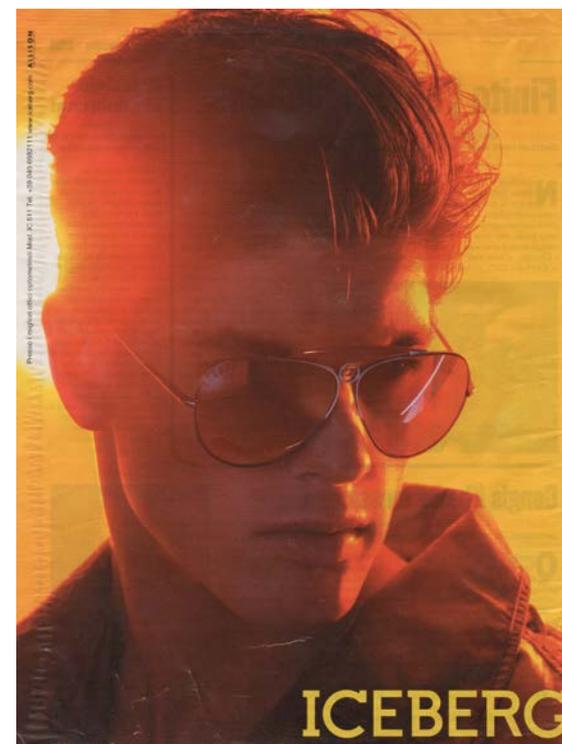
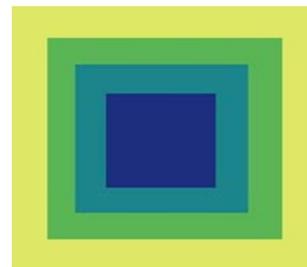


Queste valenze sono assai sfruttate nella creazione dei messaggi pubblicitari, dove la creazione di un ambiente a colori caldi può essere importante per creare un'ambientazione piacevole e accogliente, o evocare un luogo caldo e un clima da vacanza, mentre un ambiente freddo può servire ad accentuare il lato tecnologico di un nuovo prodotto o dare un'idea di freschezza.

Colori caldi e freddi

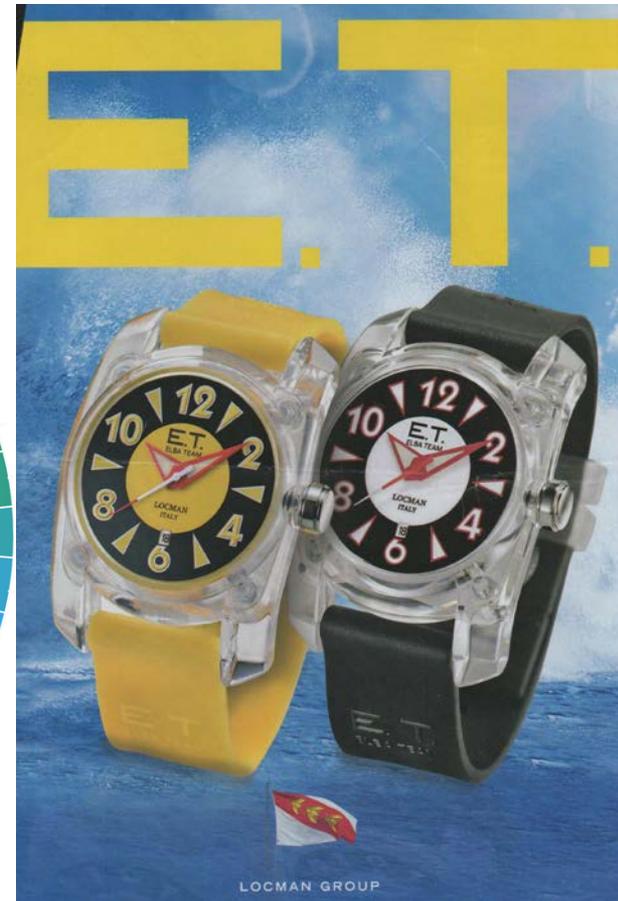
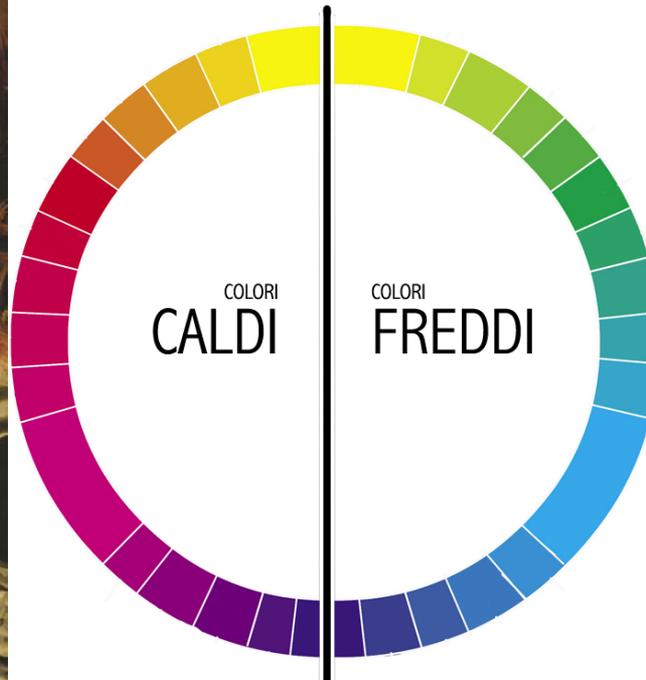


I colori caldi tendono ad avanzare, i colori freddi a recedere

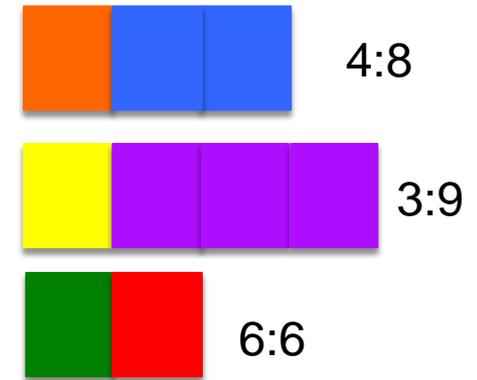


COLORI CALDI e FREDDI

IL GIALLO SI PERCEPISCE CALDO O FREDDO IN BASE AL CONTESTO IN CUI È INSERITO
O AI COLORI A CUI È ACCOSTATO



IL PESO DEL COLORE



Rapporti di
proporzione nelle
coppie di colori
complementari

IVALORI RECIPROCI, PERFETTAMENTE EQUILIBRATI, DI LUMINOSITÀ DEI COLORI. Goethe ha stabilito una scala numerica dei valori luminosi dei colori tale che, negli accostamenti tra essi, nessun colore risalti più dell'altro.

esercitazione

Ricerca da riviste e giornali 6 immagini
Pubblicitarie in cui ritrovi utilizzati 6 dei 7
Contrasti di Itten;

1. Contrasto di colori puri
2. Contrasto caldo freddo
3. Contrasto di quantità
4. Contrasto di qualità
5. Contrasto chiaro scuro
6. Contrasto di colori complementari

Usa gli schemi di Kerstner forniti dal docente
per realizzare 6 composizioni usando i colori
dell'immagine corrispondente.

